

posizione sul volante, slalom veloci per cercare di capire la dinamica del trasferimento dei carichi; la decelerazione e l'accelerazione al rapporto di sterzata; varie tipologie di frenata sull'asfalto e su resine scivolose; capire la differenza fra sovrasterzo e servosterzo, la frenata in discesa... Le vetture viaggiano ad una velocità di 35/45km orari garantendo l'assoluta sicurezza."

Quanto è importante il mezzo?

"Il controllo del mezzo è molto importante. Oggi abbiamo dei veicoli dalle caratteristiche sofisticate, dai sistemi di sicurezza più avanzati. Ma il vero valore aggiunto è il guidatore, non il mezzo."

Abbiamo sentito parlare di guida difensiva. Ci può spiegare meglio di cosa si tratta?

"E' una nuova linea richiesta dalle aziende per fornire maggiore sicurezza ai loro rappresentanti e dipendenti che ogni giorno guidano. Li portiamo in un tessuto urbano e extraurbano, alle prese con le difficoltà quotidiane e vediamo come se la cavano e che grado di attenzione hanno. Finita l'ora di prova, ritorniamo in sede e ne discutiamo, per migliorare e ottimizzare la guida sia nel traffico cittadino sia fuori."

I costi?

"Questo corso base come sappiamo è stato offerto dall'Amministrazione Comunale. Chiunque

voglia aderire ai nostri incontri deve sostenere una spesa di circa quattrocento euro. Il corso comprende un manuale, un attestato di frequenza e un buono sconto del 30% da riutilizzare."

Prima di concludere la giornata abbiamo voluto chiedere a qualche ragazzo le impressioni sul corso.

Ha risposto alle nostre domande Flaminia Gallo:

Avevi delle aspettative prima di iniziare il corso? Se sì, quali?

"La mia aspettativa iniziale era di imparare ciò che in una scuola guida non insegnano e di riuscire ad essere più sicura di me stessa alla guida di un'auto."

Ci sono stati dei dubbi

che sei riuscita a colmare?

"Sì, ho imparato a gestire meglio la situazione. In situazioni di pericolo quali un improvviso ostacolo nel percorso o situazioni di perdita del controllo dell'autovettura."

Il metodo di insegnamento è stato di tuo gradimento?

"Il metodo di insegnamento adottato dagli istruttori, sia per la parte teorica che per la parte pratica, è stato molto efficace e di facile comprensione."

Hai avuto paura a salire in macchina da sola?

"Inizialmente ho chiesto al nostro istruttore se durante gli esercizi eravamo accompagnati e quando mi sono sentita

rispondere in modo negativo ho avuto un po' di timore. Nell'eseguire il primo esercizio la paura è subito passata perché mi sono resa conto che non c'era nessun pericolo."

Quali sono state le tue prime impressioni scesa dalla macchina?

"E' stata di divertimento, accompagnata successivamente dalla maggiore consapevolezza di saper gestire al meglio momenti di pericolo."

Cosa ti resterà di questo corso?

"Oltre ad una piacevole giornata, di questo corso mi rimarranno tutte le nozioni che ho imparato, grazie alle quali già mi sento più sicura al volante."

Sole Boscardi

Convegno per contrastare i fenomeni di devianza a scuola e in paese

Disagio giovanile, il ruolo degli adulti

Venerdì 27 novembre, presso la Sala del Consiglio comunale si è svolto il Convegno **"Disagio giovanile e confusione educativa. Il ruolo degli adulti"** promosso dall'Amministrazione comunale - Assessorato alle politiche educative e scolastiche - in collaborazione con l'Associazione Onlus Aretè - psicologia e sviluppo. Ad aprire l'incontro: l'Assessore e Vice Sindaco, dr.ssa Maria Giovanna Bozzo; il Presidente dell'Associazione Aretè, dott. Antonio Ceccardi; il Giudice Onorario del Tribunale di Roma per i Minori, dott. Gianni Fulvi. Per la presentazione della ricerca sono intervenute: la dr.ssa Gina Gallo della Cattedra di Psicologia della Personalità dell'Università "La

Sapienza"; la dr.ssa Natalia De Nigris, psicologa presso l'Associazione Aretè e la dr.ssa Annalisa Russo, psicologa.

"Questo incontro - spiega l'Assessore Maria Giovanna Bozzo - rappresenta la fase conclusiva della seconda annualità di un progetto molto ampio denominato **"Stop al Bullismo"** che ha coinvolto, in prima persona, i bambini delle scuole dell'infanzia, delle elementari e gli alunni delle scuole medie. Lo stesso progetto **"Stop al Bullismo"** è stato inoltre candidato al Concorso nazionale Premio Montecelio Edizione 2009 ottenendo il I premio come migliore campagna di comunicazione istituzionale nel sociale".

La ricerca, avviata nel 2008 e rivolta agli insegnanti, agli alunni, al personale ATA (non docente) e ai nonni degli alunni (per un totale di 740 soggetti) ha evidenziato alcune problematiche di relazione e comunicazione che si creano tra le varie **"agenzie educative"** (la scuola, la famiglia, la parrocchia, i nonni, i centri di aggregazione ecc).

Spesso questi modelli restano troppo separati tra loro e ciò crea un sistema di relazione troppo frammentato che, a sua volta, può generare una mancanza di riferimenti e una confusione educativa. Da qui la responsabilità degli adulti che dovrebbero contribuire a mantenere il giusto livello funzionale tra

Il paese più vicino ai giovani

Offrire nuovi servizi, spazi e strutture ai giovani per aiutarli ad essere cittadini di domani.

le varie agenzie educative in modo da scongiurare e scoraggiare le varie forme di devianza, come ad esempio, certi episodi di bullismo che spesso nascono da un disagio nella sfera educativa.

All'incontro, aperto al pubblico, hanno partecipato molti genitori, i referenti di alcune associazioni locali, insegnanti e cultori in materie umanistiche e sociali.

Massimo Morganti

